GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 12 MARZO — NUM. 61

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione, creata con Regio Decreto 30 aprile 1851, in udienza del 28 febbraio 1892, ha fregiato i sottonominati cittadini e militari della *Medaglia d'argento al valore civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita, nei luoghi infrascritti:

Cirio Guido, contadino in Cessole — Alessandria.
Salvanelli Antonio, guardia municipale in Ostra — Ancona.
Guerrini Maria Assunta in Laterina — Arezzo.
Costantino Andrea, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in S. Mauro Forte — Basilicata.
Corò Angelo, carabiniere Reale a piedi in S. Mauro Forte — Basilicata.
Damiani Francesco, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Accettura — Basilicata.
Zafroni Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Accettura — Basilicata.
Bonardi Luigi, carabiniere Reale a cavallo in Chiaromonte — Basilicata.
Francescoli Ferdinando, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Palazzo S. Gervasio — Basilicata.
Leone Francesco, negoziante in Stigliano — Basilicata.
Dinisi Nicola, guardia municipale in Stigliano — Basilicata.
Veneziano Antonio, guardia municipale in Stigliano — Basilicata.
Vasti Giovanni, negoziante in Stigliano — Basilicata.
Muriano Nicola, pastore in Stigliano — Basilicata.
Marchesini Giuseppe, operajo in Bologna.
Bassi Giulio, veterinario in Castel Maggiore — Bologna.
Rossi Luigia, lavandaja in Bologna.
Malagodi Giuseppe, falegname in Bologna.
Comugnero Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Mineo — Catania.
Besana Abbondio, noleggiatore di barche in Como.
Daprà Giuseppe, minatore in Lecco — Como.
Rolando Alberto, guardia di finanza in Lavena — Como.
Campi Esterina in Marchetti, giornaliera in Barbalunga, frazione del comune di Bondeno — Ferrara.
Vanzini Giuseppe, operajo in Pontelagoscuro — Ferrara.
Mainardi Gennaro, carrettiere in Argenta — Ferrara.
Ronchetti Carlo, carabiniere Reale a piedi in Cesena — Forlì.
Baldini Ercole, macellajo in Carrara — Massa.
Mantegazza Enrico, fuochista in Gorgonzola — Milano.
Stella Ernesto, fittabile in Milano.
Isoloni Giuseppe, fattorino di studio in Milano.
Garbagnati Maria in Consonni, guardiana nelle strade ferrate in Saronno — Milano.
Spera Antonino, industriante e proprietario in Castellammare — Napoli.
Amore Raffaele, capo fuochista nella Regia marina in Napoli.
Cerutti Celeste, contadina in Mergozzo — Novara.
Ribotta Lorenzo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Villabate — Palermo.
Lucini Luigi, diciassettenne, studente in Pavia
Esposto Antonio, carabiniere Reale a piedi in Mondolfo — Pesaro.
Brucia Sante, muratore in Mondolfo — Pesaro.
Borroni Pietro, fattore in Mondolfo — Pesaro.
Bozzi Angelo, capitano nel reggimento cavalleria Foggia (11°) in Roma.
Peronetti Giuseppe, tenente nel 16° reggimento fanteria in Roma.
Gubbini Domenico, guardia municipale in Roma.
Bertagnon Emilio, agricoltore in Badia Polesine — Rovigo
Sperduti Atonio, carabiniere Reale a piedi in Poggibonsi — Siena.
Carabelli Remo, tenente del 2° reggimento bersaglieri, in Santa Maria Capua Vetere — Terra di Lavoro.
Albenzi Costantino, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Santa Maria Capua Vetere — Terra di Lavoro.
De Filippis Pietro, carabiniere Reale a piedi in Santa Maria Capua Vetere — Terra di Lavoro.
De Micheli Giovanni, carabiniere Reale a cavallo in Lecce — Terra d'Otranto.
Freri Orlando, sottotenente nel 4° reggimento alpini, in La Thuile — Torino.

Meynet Camillo, sergente nel 4° reggimento alpini, in La Thuile — Torino.
Picco Giovanni in Moschetto, giornaliera in S. Francesco al Campo — Torino.
Ostengo Agostino, carrettiere in Torino.
Marocco Giovanni, capo calzolajo nel reggimento artiglieria di montagna in Torino.
Negro Carlo, diciottenne, operajo in Torino.
Peyrano Giacomo, barcajuolo in Torino.
Gatti Pietro, guardia di città in Torino.
Doppieri Attilio, maresciallo nelle guardie di finanza in Favignana — Trapani.
Pellovini Giuseppe, agricoltore in Foligno — Umbria.
Menghini Giuseppe, contadino in Deruta — Umbria.
Projetti Andrea, aggiustatore nello stabilimento acciajeria in Terni — Umbria.
Padoan Felice, quindicenne, studente in Chioggia — Venezia.
Didovici Luigi, novenne, studente in Venezia.
Picut Adolfo, gendarme francese in Borgo S. Maurizio (Savoja) — Francia.
Grand Leopoldo, cantoniere in Borgo S. Maurizio (Savoja) — Francia.

La Maestà Sua ha inoltre, nella stessa udienza, fregiato con la *Medaglia di bronzo al Valor civile* i seguenti cittadini e militari, per altre coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute nei luoghi infrascritti:

Scielzo dott. Ferdinando, vice-ispettore di P. S. in Pescara — Abruzzo Citeriore.
Cerceo Eutimio, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi in Pescara — Abruzzo Citeriore.
Spurio Morisani Cosimo, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Pescara — Abruzzo Citeriore.
Nenni Sonnino, calzolajo in Cepagatti — Abruzzo Ultra I.
Locatelli Giacomo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Pacentro — Abruzzo Ultra II.
Guglielmi Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Pacentro — Abruzzo Ultra II.
Sommarelli Gaetano, soldato nel 2° reggimento genio in Casale Monferrato — Alessandria.
Montersino Domenico, agricoltore in Costigliole d'Asti — Alessandria.
Montersino Alberto, agricoltore in Costigliole d'Asti — Alessandria.
Fracchia Giovanni in Alessandria.
Pasino Giacomo, operajo in Alessandria.
Lusso Giuseppe, contadino in Soglio — Alessandria.
Panizza Teresa, sedicenne donna di casa in Alessandria.
Zanetta Francesco, fabbro ferrajo in Acqui — Alessandria.
Torti Giovanni, muratore in Frugarolo — Alessandria.
Hausa Francesco, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Tortona — Alessandria.
Brusa Antonio, carabiniere Reale a cavallo in Tortona — Alessandria.
Caldaresi Pietro, colono in Monsanvito — Ancona.
Giampaolini Luigi, colono in Monsano — Ancona.
Rosa Adone, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Laterina — Arezzo.
Virgili Francesco, cantoniere in Montefortino — Ascoli.
Bocci Domenico, cantoniere in Montefortino — Ascoli.
Mauro Giovanni, sottotenente nei carabinieri Reali in Viggiano — Basilicata.
Rossi Silvestro, vice brigadiere nei carabinieri a piedi in Viggiano — Basilicata.
Ulizio Antonio, vice brigadiere nei carabinieri a piedi in Viggiano — Basilicata.
Lopinto Alfonso, guardia campestre in Melfi — Basilicata.
Manta Michele, guardafili telegrafico in Ferrandina — Basilicata.
Furlan Tito, vice brigadiere nelle guardie di finanza in Presenajo villaggio di S. Pietro di Cadore — Belluno.
Franchini Pasquale, brigadiere nelle guardie forestali in Benevento.
Rota Luigi, vigile urbano in Ponte S. Pietro — Bergamo.
Ferrari Andrea, mediatore in Ponte S. Pietro — Bergamo.
Donati Angelo, operaio in Medicina — Bologna.
Zanovello Giovanni Battista, maresciallo nei carabinieri Reali a cavallo in Brescia.
Gandini Giovanni, fabbro-ferraio in Palazzolo sull'Oglio — Brescia.
Mancina Arcadio, ortolano in Caccavero — Brescia.
Feltrinelli Giovanni, barcajuolo in Gardone-Riviera — Brescia.
Lolini Garibaldi, vice brigadiere nelle guardie di finanza in Salò — Brescia.
Tagliata Giuseppe, carrettiere in Pontoglio — Brescia.
Vicario Francesco, delegato di P. S. in Bosa — Cagliari.
Lucchetta Luigi, cantoniere in S. Fili — Calabria Citeriore.
Perrone Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in S. Stefano d'Aspromonte — Calabria Ultra I.
Di Fronzo Giovanni, carabiniere Reale a piedi in S. Stefano d'Aspromonte — Calabria Ultra I.
Schmit Raffaello, brigadiere nei carabinieri Reali in Barrafranca — Caltanissetta.
Magni Domenico, fabbro-ferrajo in Introbio — Como.
Magni Francesco, contadino in Introbio — Como.
Castagna Stefano, filatore in seta in Introbio — Como.
Besana Cipriano, quindicenne, barcajuolo in Como.
Bovina Leopoldo, sotto-brigadiere nelle guardie di finanza in Como.
Ardigò Paolo, guardia di finanza in Porto Ceresio — Como.
Pestalozzi nobile Uberto, studente in Trigolo — Cremona.
Gentili Giovanni Battista, quattordicenne, contadino in S. Bassano — Cremona.
Giacosa Paolo, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi nella Borgata Martini, frazione del comune di Sampeyre — Cuneo.
Chiusano Carlo, carabiniere Reale a piedi nella Borgata Martini, frazione del comune di Sampeyre — Cuneo.
Ros Domenico, soldato nel 55° reggimento fanteria in Alba — Cuneo.
Giordanino Giuseppe, contadino in Busca — Cuneo.
Vandagna Giovanni, stagnajo in Fossano — Cuneo.
Martino Antonio, maestro elementare in Sampeyre — Cuneo.
Bonora Arturo, decenne, in Ferrara.
Borea Achille, possidente in Argenta — Ferrara.
Suraco Vincenzo, soldato nel 57 reggimento fanteria in Empoli — Firenze.
Travaglini Giuseppe, renajolo in Firenze.
Basosi Giuseppe, sotto-brigadiere nel corpo delle guardie di città in Firenze
Pazzi Giuseppe, bracciante in Marradi — Firenze.
Guidi Michele, marinajo nel corpo dei Reali Equipaggi in Rocca San Casciano — Firenze.
Sperandio Antonio, carabiniere Reale a cavallo in Rocca S. Casciano — Firenze.
Pettini Alberto, ottenne, in Pistoia — Firenze.
Filipponi Antonio, colono in Galluzzo — Firenze.
Mariotti Agostino, renajolo in Firenze.
Bettini Francesco, cocchiere in Galluzzo — Firenze.
Del Valle Giulio, pubblicista in Firenze.
Covini Andrea, navicellajo in Vinci — Firenze.
Bicchi Italo, caffettiere in Firenze.
Rindi Carlo, renajolo in Firenze.
Fabbri Ottavio, muratore in Forlì.
Raggini Giovanni, contadino in Santa Paola nel comune di Roncofreddo — Forlì.
Valbonesi Angelo, contadino in Forlì.
Canessa Luigi, cantoniere stradale in Montelbruno — Genova.
Bruno Beatrico, ottenne, studente in Savona — Genova.
Calvi Oscar, barcajuolo in Livorno.
Pardi Giuseppe, sorvegliante daziario in Livorno.
Zanardi Carlo, quindicenne, macellajo in Mantova.

Galli Domenico, carabiniere Reale a cavallo in Mantova.
Panizza Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Bovisio — Milano.
Cattaneo Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Bovisio — Milano.
Allievi Giuseppe, in Lesmo — Milano.
Palma Ezechiello, negoziante in Milano.
Gavanti Angelo, facchino in Milano
Bergamini Giovanni di Giuseppe, calzolajo in Camposanto — Modena.
Bergamini Giovanni di Giuseppe, calzolajo in Camposanto — Modena.
Bergamini Giovanni di Quirino, giornaliero in Camposanto — Modena.
Vivio Gioacchino, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi nella Borgata di Sejano, frazione del comune di Vico Equense — Napoli.
Fioravanti Attilio, carabiniere Reale a piedi nella Borgata di Sejano, frazione del comune di Vico Equense — Napoli.
Esposito Donato, carabiniere Reale a piedi nella Borgata di Sejano, frazione del comune di Vico Equense — Napoli.
Maggiotto Giovanni, capitano nel 2° reggimento bersaglieri in Napoli.
Sasso Giacomo, segretario comunale in Secondigliano — Napoli.
Magnano Gaspare, pompiere in Napoli.
Botta Luigi, pompiere in Napoli.
Bolognaro Vittore, barcajuolo in Stresa — Novara.
Bolognaro Giuseppe, barcajuolo in Stresa — Novara.
Pastore Pietro, barcajuolo in Stresa — Novara.
Prini Alessandro, barcajuolo in Stresa — Novara.
Francione Pietro, barcajuolo in Stresa — Novara.
Ferrari Giuseppe, barcajuolo in Stresa — Novara.
Savoini Battista, operajo in Crevoladossola — Novara.
Comoli Mosè, operajo in Crevoladossola — Novara.
Pelfini Giacomo, operajo in Crevoladossola — Novara.
Sottini Martino, operajo in Crevoladossola — Novara.
Tonellini Maria, contadina in Monteossano — Novara.
Paganini Margherita, casalinga in Sovazza — Novara.
Noelli Pietro, in Gattinara — Novara.
Cavinato Luigi, calzolajo in Padova.
Strappazzon Valentino, meccanico in Padova.
Tosello Giovanni, industriante in Pernumia — Padova.
Ciaccio Giuseppe, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Villabate — Palermo.
Lo Monaco Salvatore, carabiniere Reale a piedi in Villabate — Palermo.
Bruni Francesco, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Bagheria — Palermo.
Amante Angelo, carabiniere Reale a piedi in Bagheria — Palermo.
Casella Enrico, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Borgotaro — Parma.
Ronchini Emilio, bracciante in Borgotaro — Parma.
Giromini Camillo, assistente ai lavori ferroviari in Ostia, frazione del comune di Borgotaro — Parma.
Isola Andrea, proprietario in Rovegno — Pavia.
Amiotti Rocco, contadino in Albonese — Pavia.
Lenzini Pietro, operajo in Pisa.
Riccetti Ruggero, brigadiere nelle guardie di finanze in Bussana — Porto Maurizio.
Broggio Giulio, guardia di finanza in Bussana — Porto Maurizio.
Lantero Pietro, contadino in Diano S. Pietro — Porto Maurizio.
Gonzato Francesco, caporale nel reggimento cavalleria Foggia (11°) in Roma.
Tirapelle Sante, caporale nel reggimento cavalleria Foggia (11°) in Roma.
Moalli Giacomo, soldato nel reggimento cavalleria Foggia (11°) in Roma.
Liccardo Gennaro, sottotenente nei carabinieri Reali in Terracina — Roma.
Longo Valentino, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Terracina — Roma.
Allievi Pietro, carabiniere Reale a cavallo in Terracina — Roma.
Gasperini Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali a piedi in Terracina — Roma.
Contadini Giulio, carabiniere Reale a cavallo in Terracina — Roma.
Lazzaro Pietro, carabiniere Reale a cavallo in Terracina — Roma.
Venditto Antonio, carabiniere Reale a piedi in Roma.
Camacci Agapito, vigile municipale in Roma.
Degli Effetti Augusto, barcajuolo in Roma.
Ortensi Enrico, barcajuolo in Roma.
Scalia Giuseppe, ingegnere in Anguillara — Roma.
Iacometti Alessandro, sottotenente nella Scuola d'applicazione d'artiglieria in Anguillara — Roma.
Capriolo Vincenzo, brigadiere nelle guardie ausiliarie di città in Roma.
Musi Giuseppe, brigadiere nelle guardie ausiliarie di città in Roma.
Siesto Pietro, brigadiere nelle guardie di città in Roma.
Musillo Antonino, sotto brigadiere nelle guardie di città in Roma.
Risoldi cav. Luigi, sindaco di Terracina, in Terracina — Roma.
Mattoni Roberto, diciassettenne, macellajo in Roma.
De Costa Maria in Turri, casalinga in Rovigo.
Bettarelli Giovanni, contadino in Trecenta — Rovigo.
Bettarelli Ulisse, contadino in Trecenta — Rovigo
Martina Giovanni, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Biscari — Siracusa.
Garufi Gaetano, carabiniere Reale a piedi in Avola. — Siracusa.
Caligari Giovanni, contadino in Bianzone — Sondrio.
Valli Vincenzo, pompiere in Bianzone — Sondrio.
Marsicano Francesco, delegato di P. S in Barletta — Terra di Bari.
Del Giudice Giuseppe, diciannovenne, bracciante in Capua — Terra di Lavoro.
Bianchi Luigi, brigadiere nei carabinieri Reali in Taranto — Terra di Otranto.
Cappella Emanuele, caporale maggiore di contabilità nel 3° reggimento alpini in Torino.
Francia Giuseppe, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Villarfocchiardo — Torino.
Perona Matteo, carabiniere Reale a piedi in Villarfocchiardo — Torino.
Pansa Simeone, carabiniere Reale a piedi in Borgone — Torino
Candiloro Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Borgone — Torino.
Elonne Maria vedova Sola, contadina in Locana — Torino.
Modini Clemente, ombrellajo in Pinerolo — Torino.
Abratis Chiaffredo, guardia di polizia urbana in Torino.
Gambotto Pietro, lucernajo in Campiglia Soana — Torino.
Voglíotti Gioacchino, conciatore in Torino.
Pentenero Giuseppe, guardia rurale in Torino.
Boldrini Giacomo, diciassettenne, possidente in Torino.
Roda Marco, segatore in Vestignè — Torino.
Ostorero Paolino, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Motta di Livenza — Treviso.
De Noni Luigi, contadino in Revine Lago — Treviso.
Moz Francesco, contadino in Revine Lago — Treviso.
Moz Antonio, contadino in Revine Lago — Treviso.
Caltagirone Antonino, muratore in Marsala — Trapani.
Lendero Giuseppe, agricoltore in Lusevera — Udine.
Cognani cav. Carlo, tenente nei carabinieri Reali in Orvieto — Umbria.
Flebus detto Febo Edoardo, dodicenne, studente in Venezia.
Folin Angelo, muratore in Venezia.
Vaina Sebastiano, guardia di finanza in Venezia.
Pavanato Annunziata, decenne, contadina in Palù — Verona.
Ranzolin Francesco, pompiere guardia municipale in Vicenza.
Bolzan Domenico, ricoverato all'Ospizio Salvi in Vicenza.
Stella Francesco, quindicenne, pescatore in Vicenza.
Alessi Gino, sedicenne, pescatore in Vicenza.
Mercia-Chidano, Ascari nel 1° Battaglione fanteria indigena, in Agordat — Africa.
Hairedin, Cavas del Regio console di Salonicco, in Stroumitza — Salonicco.
Radamisto Stanislao, in Buenos Ayres — America.

Il Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza* i cittadini e militari qui appresso descritti:

Bucchianico Giustino, pittore in Chieti — Abruzzo Citeriore.
Alibrandi Alberto, appuntato musicante nel 27° reggimento fanteria in Chieti — Abruzzo Citeriore.
D'Alonzo Domenico, bracciante in Castiglione della Valle — Abruzzo Citeriore.
Petrilli Raffaelle, medico in Castiglione della Valle — Abruzzo Citeriore.
Andreoli Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Pacentro — Abruzzo Ultra II.
Muschiato Giovanni, minatore in Monastero Bormida — Alessandria.
Morbello Luigi, negoziante in Casale — Alessandria.
Repetto Agostino, commerciante in Cabella — Alessandria.
Caldaresi Giovanni, colono in Monsanvito — Ancona.
Bastiani Giovanni, in Montefortino — Ascoli.
Bastiani Domenico, in Montefortino — Ascoli.
Bacchetti Raffaele, in Montefortino — Ascoli.
Mancini Nicola fu Pietro, in Montefortino — Ascoli.
Mancini Vincenzo fu Filippo, in Montefortino — Ascoli.
Mancini Antonio fu Pietro, in Montefortino — Ascoli.
Mancini Raffaele fu Pietro, in Montefortino — Ascoli.
Mancini Giuseppe fu Pietro, in Montefortino — Ascoli.
Sciamanna Michele, in Montefortino — Ascoli.
Sciamanna Antonio, in Montefortino — Ascoli.
Laici Giuseppe, in Montefortino — Ascoli.
Laici Raffaele, in Montefortino — Ascoli.
Graziosi Pietro, in Montefortino — Ascoli.
Sacchitella Alessandro, vice brigadiere nelle guardie municipali in Melfi — Basilicata.
Solazzi Alfonso, guardia municipale in Melfi — Basilicata.
Gargiulo Mauro, mozzo in Melfi — Basilicata
Battistelli Giovanni, operaio meccanico in Melfi — Basilicata.
Toccagni Giovanni, sorvegliante scelto urbano in Bergamo.
Gallingani Giuseppe, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Castel del Rio — Bologna.
Guidi Federico, carabiniere Reale a piedi in Castel del Rio — Bologna.
Ruggeri Giovanni, possidente in Vobarno — Brescia.
Dacò Andrea, in Vobarno — Brescia.
Bertelli Francesco, in Vobarno — Brescia.
Zambelli Girolamo, in Vobarno — Brescia.
Benedetti Romolo, agricoltore in Cellebeato — Brescia.
Massino Alfonso, marinajo in Bosa — Cagliari.
Tanda Giuseppe, marinajo in Bosa — Cagliari.
Stogiu Alfonso, marinajo in Bosa — Cagliari.
Murchi Francesco, marinajo in Bosa — Cagliari.
Masala Antioco, marinajo in Bosa — Cagliari.
Agus Antonio, marinajo in Bosa — Cagliari.
Cattina Domenico, carabiniere Reale a cavallo in Barrafranca — Caltanissetta.
Dall'Armellina Agostino, carabiniere Reale a cavallo in Barrafranca — Caltanissetta.
D'Amore Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Mineo — Catania
Corriero Giovanni, caporale musicante nel 70° fanteria in Catania.
Tantardini Carlo, muratore in Introbio — Como.
Franchetti Andrea, soldato nel 4° reggimento artiglieria in Crema — Cremona.
Pitan Gio. Battista, carabiniere Reale a piedi in Robecco d'Oglio — Cremona.
Fornari Attilio, studente in Saluzzo — Cuneo.
Bertero Domenico, in Montà — Cuneo.
Abrate Giovanni, calzolajo in Mondovì — Cuneo.
Ferrero Francesco, meccanico in Mondovì — Cuneo.
Martino Chiaffredo, messo comunale in Sampeyre — Cuneo.
Spagnolo Chiaffredo, contadino in Sampeyre — Cuneo.
Ferrari Ricerio, carabiniere Reale a cavallo in Comacchio — Ferrara.
Bagnoli Camillo, guardia di finanza in Comacchio — Ferrara.
Banzi Giovanni, negoziante in Argenta — Ferrara.
Ventura Enrico, giornaliero in Argenta — Ferrara.
Chiarini Ettore, falegname in Argenta — Ferrara.
Benini Giuseppe, stradino comunale in Copparo — Ferrara.
Semplici Pietro, soldato nel 19° reggimento artiglieria in Firenze.
Barbieri Orazio, operajo in Firenze.
Mazzoli Massimiliano, guardia municipale in Firenze.
Ardinghi Giovanni, imbianchino in Firenze.
Guerrini Michele, cocchiere in Firenze.
Bellucci Michele, brigadiere nelle guardie municipali a cavallo in Firenze.
Locci Giovanni, guardia municipale in Firenze.
Scarpellini Luigi, operajo in Firenze.
Sandrelli Egidio, vice brigadiere nelle guardie municipali in Firenze.
De Lungo Angelo, renajolo in Firenze.
Pieri Vittorio, renajolo in Firenze.
Bastianelli Giuseppe, renajolo in Firenze.
Sbrocchi Antonio, facchino di vetture in Firenze.
Balestrieri Alfredo, guardia municipale in Firenze.
Della Vittoria Sante, contadino in Roncofreddo — Forlì.
Della Vittoria Lazzaro, contadino in Roncofreddo — Forlì.
Marzocchi Eugenio, vice brigadiere nelle guardie municipali in Genova.
Perioli Caterina in Scocchi, contadina in Vezzano Ligure — Genova.
Nieri Francesco, guardia municipale in Livorno.
Cosci Eugenio, guardia municipale, in Livorno.
Barinci Pasquale, muratore in Livorno.
Pannocchia Enrico, fornajo in Livorno.
Peruzzato Domenico, caporale nel reggimento cavalleria Savoja (3°) in Castiglione delle Stiviere — Mantova.
Battaglini Alessandro, settenne, contadino in Casola — Massa Carrara.
Terenzoni Felice, industriante in Carrara — Massa Carrara.
Orsi Anacleto, guardia daziaria in Carrara — Massa Carrara.
Bertoncini Carlo, negoziante in Carrara — Massa Carrara.
Leone Ignazio, sotto capo sezione dei pompieri in Messina.
Minola Emilio, conduttore di tramway a vapore in Crescenzago — Milano.
Piovani Antonio, carabiniere Reale a cavallo in Carpi — Modena.
Gambetti Vincenzo, guardia ferroviaria in Modena.
Ferri Achille, tenente nel 24 reggimento fanteria in Napoli.
Mollo Achille, tenente nei pompieri in Napoli.
Cardone Vincenzo, pompiere, in Napoli.
Russo Antonio, graduato nelle guardie municipali in Napoli.
Pedruzzelli Giovanni, accenditore di fanali in Napoli.
Tufano Enrico, caporale dei pompieri in Napoli.
Artuso Giovanni, pompiere in Napoli.
Calamaro Vincenzo, pompiere in Napoli.
D'Amore Luigi, pompiere in Napoli.
Cajazzo Felice, pompiere in Napoli.
Silvio Giovanni, pompiere in Napoli.
Patrissi Michele, brigadiere nelle guardie di città in Napoli.
Gallina Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Secondigliano — Napoli.
Alati Francesco, brigadiere nelle guardie di città in Napoli.
Traverso Francesco, marinaro di 3ª classe in Napoli.
Ferrini Francesco, portiere del tribunale in Biella — Novara.
Giacomelli Albano, vetturale in Torreglia — Padova.
Marco Ernesto, carabiniere reale a cavallo in Chiusa Sclafani — Palermo.
Gagliano Giacinto, macellaio in Bagheria — Palermo.
Canossini Pietro, diciassettenne, contadino in Noviano Arduini — Parma.
Avietti Angelo, stagnaio in Pavia.

Tafforelli Giuseppe, stagnaio in Pavia.
Broda Giuseppe, contadino in Breme Lomellina — Pavia.
Rossi Angelo, cantadino in Breme Lomellina — Pavia.
Mesturini Marcello, bracciante in Breme Lomellina — Pavia.
Stacchini Fortunato, calzolaio in Poccioli — Pisa.
Andreani Ovidio, cocchiere in Pisa.
Avallone Filippo in Contursi — Salerno.
Carnevale Alfredo, sottotenente nel 48° reggimento fanteria in Salerno — Principato Citeriore.
Carnevale Alfredo, sottotenente nel 48° reggimento fanteria in Salerno — Principato Citeriore.
Mingozzi Alfredo, bottaio in Ravenna.
Belvederesi Ercole, guardia municipale in Roma.
Ranaldi Filippo, fabbro ferraio in Roma.
Costa Alfredo, barcajuolo in Roma.
Milani 1° Innocenzo, guardia municipale in Roma.
Benedetti Francesco, usciere alla Direzione delle strade ferrate in Roma.
Acciaroni Clemente, usciere al Ministero dei lavori pubblici in Roma.
Di Sora Antonio, muratore in Frosinone — Roma.
Zucca Giuseppe, guardia municipale in Roma.
Grasselli Ettore, cocchiere di omnibus della Società Romana in Roma.
De Luca Ettore, guardia scelta di città in Roma.
Carrassi Nicola, guardia di città in Roma.
Boffi Giovanni, guardia di città in Roma.
Rossi Taneto, guardia di città in Roma.
Rossi Romolo, guardia di città in Roma.
Flumeri Angelo, guardia di città in Roma.
Galloni Alberto, guardia di città in Roma.
Aloisio Andrea, guardia di città in Roma.
Fiattini Enrico, guardia di città in Roma.
Virga Giuseppe, guardia di città in Roma.
Costanzo Alfonso, guardia di città in Roma.
Capriolo Giacinto, guardia di città in Roma.
De Conciliis Alfredo, guardia di città in Roma.
Irianni Camillo, guardia di città in Roma.
Rossini Giovanni, guardia di città in Roma.
Zoiro Francesco, guardia di città in Roma.
Tognotti Raffaele, guardia di città in Roma.
Fusco Michele, guardia di città in Roma.
Rossi Raffaele, guardia di città in Roma.
Trombetti Giulio, guardia di città in Roma.
Palumbi Pasquale, guardia di città in Roma.
Onorato Vincenzo, allievo guardia di città in Roma.
Pizzicaria Enrico, caporale maggiore nel 13° reggimento fanteria in Roma.
Belardinelli Gaetano, vigile in Roma.
Rossi Luigi, in Rovigo.
Attanasio Salvatore, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Biscari — Siracusa.
Messina Giacomo, carabiniere Reale a piedi in Biscari — Siracusa.
Piani Luigi, maestro comunale in Bianzone — Sondrio.
Sertorio Cesare, caporale dei pompieri in Bianzone — Sondrio.
Nonelli Bonomo, falegname in Bianzone — Sondrio.
Fiore Marino, guardia municipale in Bari — Terra di Bari.
Giacheri cav. Michele Giuseppe, capitano nei carabinieri in Formia — Terra di Lavoro.
Di Giorgio Giovanni, guardia municipale in Capua — Terra di Lavoro.
Nalli Egisippo, furiere nel 13° reggimento fanteria in Caserta — Terra di Lavoro.
Calianno Francesco, farmacista in Taranto — Terra d'Otranto.
Albri Pietro, meccanico in Torino.
Carosio Giovanni, capo operaio alla fabbrica dei tabacchi in Torino.
Busanel Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Casarsa della Delizia — Udine.
Rampellini Giov. Battista, carabiniere Reale a piedi in Casarsa della Delizia — Udine
Lottici Stefano, guardia di finanza in Udine.
Crespi Bernardino, pompiere in Terni — Umbria.
Porro Giuseppe, carabiniere Reale in Tregnago — Verona.
Viviani Giovanni, contadino in Tregnago — Verona.
Laiso Massimiliano, contadino in Tregnago — Verona.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 71 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli organici e gli stipendi del personale dei licei e dei ginnasi sono determinati dalle tabelle A e B annesse alla presente legge.

Art. 2.

Le tasse per l'istruzione secondaria classica sono determinate dalla tabella C annessa alla presente legge.

Art. 3.

I contributi da pagarsi a termine delle rispettive convenzioni, dai comuni e da altri enti morali, per l'avvenuta conversione in governativi dei licei e ginnasi, rimangono inalterati. Rimangono parimente inalterate le quote di concorso da pagarsi dai Municipi per il mantenimento di ginnasi governativi, a sensi dell'art. 197 della legge 13 novembre 1859.

Art. 4.

La maggiore spesa che, in conseguenza della presente legge, verrà a gravare i licei-ginnasiali annessi ai convitti-nazionali delle provincie napolitane, e i ginnasi comunali obbligatori per legge od esistenti nei capiluoghi di provincia rimane a carico dello Stato.

Rimane altresì a carico dello Stato la maggiore spesa portata dal nuovo organico del personale inserviente nei licei e ginnasi della Sicilia.

Art. 5.

Nei licei e ginnasi pareggiati attualmente esistenti è obbligatoria per le tasse scolastiche l'applicazione della tabella C. Il maggiore provento va a beneficio degli insegnanti fino alla misura degli stipendi indicata nella tabella A. Se fino a tale misura non si potesse giungere, gli istituti conserveranno il pareggiamento già ottenuto.

Art. 6.

L'insegnamento della lingua francese, ora obbligatoria nei ginnasi delle solo provincie napolitane, è esteso ai ginnasi di tutte le provincie del Regno.

Art. 7.

Per la prima applicazione della presente legge gli insegnanti avranno gli stipendi, di cui nella tabella A, indipendentemente dagli aumenti sessennali già conseguiti.

Art. 8.

La presente legge entrerà in vigore col 1° luglio del 1892.

Art. 9.

È autorizzata l'iscrizione in bilancio delle somme risultanti dalle tabelle A e B, annesse alla presente legge.

Art. 10.

Sarà provveduto con legge speciale al miglioramento degli stipendi del personale negli istituti tecnici, nelle scuole tecniche e nelle scuole normali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

TABELLA **A** *degli stipendi del personale insegnante e dirigente dei regi ginnasi e licei.*

GRADO E CLASSE	Numero	Stipendio o assegno individuale	Spesa complessiva
Regi licei (N. 112, dei quali 95 uniti ai ginnasi).			
Presidi di 1ª classe	50	4,100	205,000
Id. 2ª »	30	3,500	105,000
Incaricati della presidenza di licei ginnasiali	15	1,200	18,000
Id. id. licei	17	800	13,600
Titolari di 1ª classe	180	3,000	540,000
Id. 2ª »	200	2,700	540,000
Id. 3ª »	200	2,400	480,000
Reggenti	187	2,200	411,400
Incaricati di storia naturale nei licei non uniti ai ginnasi	17	600	10,200
Regi ginnasi (N. 177, dei quali 95 uniti ai licei).			
Direttori titolari	40	2,700	108,000
Incaricati della direzione di ginnasi isolati	42	500	21,000
Titolari di 1ª classe nelle classi superiori	70	2,700	189,000
Id. 2ª id.	80	2,400	192,000
Id. 3ª id.	80	2,200	176,000
Reggenti	124	2,000	248,000
Titolari di 1ª classe nei ginnasi inferiori	90	2,400	216,000
Id. 2ª id.	100	2,200	220,000
Id. 3ª id.	100	2,000	200,000
Reggenti	241	1,800	433,800
Insegnamento della matematica, della storia naturale e delle nozioni di scienze naturali nei ginnasi non uniti ai licei:			
Titolari di 1ª classe	20	2,200	44,000
Id. 2ª »	20	2,000	40,000
Reggenti	42	1,800	75,600
Insegnamento della matematica nell'intiero ginnasio e delle nozioni di scienze naturali nelle classi inferiori di ginnasi uniti ai licei:			
Incaricati di 1ª classe	45	1,400	63,000
Id. 2ª »	50	1,200	60,000
Insegnamento del francese in tutti i Regi ginnasi del Regno (1):			
Titolari	10	2,000	20,000
Reggenti	10	1,800	18,000
Incaricati di 1ª classe	60	1,400	84,000
Id. 2ª	97	1,200	116,400
Totale	..	....	4,848,000

(1) L'insegnamento del francese sarà affidato, per quanto sia possibile, ad insegnanti d'istituti regi del luogo, ed in mancanza, ad insegnanti d'istituti pareggiati, i quali avranno una retribuzione non maggiore di lire 900.

TABELLA **B** *degli stipendi del personale inserviente dei regi ginnasi e licei.*

GRADO	Numero	Stipendio	Spesa complessiva
Regi licei (N. 82, eccettuati quelli della Sicilia).			
Macchinisti	82	800	65,600
Bidelli	82	750	61,500
Inservienti e custodi del locale coll'abitazione (1)	82	700	57,400
Regi ginnasi (N. 121, eccettuati quelli della Sicilia).			
Bidelli	121	700	84,700
Inservienti e custodi del locale (oltre l'alloggio) (1)	121	600	72,600
Totale	..	..	341,800

(1) Le mansioni d'inservienti nei licei e ginnasi saranno, per quanto è possibile, affidate ai bidelli, i quali percepiranno in questo caso la metà dello stipendio indicata nella tabella per gl'inservienti.

TABELLA **C** *delle tasse scolastiche per i licei e ginnasi.*

LICEO.

Esame d'ammissione	L. 40
Immatricolazione	» 20
Iscrizione annua	» 60
Esame di licenza	» 75
Diploma di licenza	» 10

Per l'esame di licenza gli alunni delle scuole private pagheranno L. 100.

GINNASIO.

Esame d'ammissione	L. 10
Immatricolazione	» 10
Iscrizione annua	» 30
Esame di licenza	» 40
Diploma di licenza	» 5

Per l'esame di licenza gli alunni delle scuole private pagheranno L. 55.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
P. VILLARI.

*Il Numero **78** della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le sezioni cadaveriche relative alle cliniche, approvato col Nostro decreto 22 maggio 1870 n. 5672;

Riconosciuto il bisogno di regolare meglio le autopsie cliniche;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il regolamento approvato col Regio decreto 22 maggio 1870 n. 5672, è abrogato.

Art. 2.

È approvato il regolamento per le autopsie dei cadaveri provenienti dalle cliniche, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

REGOLAMENTO *per le sezioni cadaveriche relative alle cliniche.*

Art. 1.

I cadaveri provenienti dalle cliniche devono essere sezionati in pubblico, nell'ora fissata per le lezioni di quella scuola, dalla quale proviene il cadavere, salvo i casi in cui per condizioni speciali non sia convenuto diversamente fra il clinico e l'anatomo-patologo.

Art. 2.

La sezione sarà fatta dal professore di anatomia patologica, o dal suo coadiutore o dissettore. Il clinico e il suo aiuto dovrà essere presente.

Art. 3.

Il dissettore descrive semplicemente le alterazioni che di mano in mano si scoprono sul cadavere modificando eventualmente il metodo per solito seguito, a norma delle richieste del clinico, o dell'aiuto, che ne tiene le veci. Il verbale è redatto in doppia copia, una delle quali resta al professore di anatomia patologica, e l'altra viene consegnata al clinico.

Art. 4.

Il professore di clinica leggerà nella sua scuola le note dettate dal dissettore, e vi farà sopra quelle considerazioni che stimerà del caso.

Art. 5.

Ai clinici è data piena facoltà di avere, o tutto il cadavere sezionato, o le diverse parti alterate, per farne soggetto d'epicrisi dalla cattedra; dopo di che ne sarà fatta restituzione al professore di anatomia patologica prontamente, salvo il caso in cui il clinico non le richieda per sue ricerche.

Art. 6.

Il professore di anatomia patologica potrà conservare i pezzi pel Museo, studiarli per suo conto in quei modi che crederà, e potrà anche illustrarli nella scuola col consentimento del professore della clinica a cui appartiene il cadavere.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 28 febbraio 1892:

Paribelli Lorenzo, tenente complemento 5 alpini, nato nel 1865, accettata la dimissione dal grado.

Guerra Piero, tenente medico distretto Foggia, nato nel 1865, id. id.

Giglioni Raffaele, furiere maggiore distretto Macerata, nominato sottotenente di complemento (art 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1892 n. 830), assegnato effettivo al distretto di Palermo ed al 141° battaglione fanteria milizia mobile (Palermo) pel caso di mobilitazione, e lasciato in congedo illimitato.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 28 febbraio 1892:

Marin Angelo, capitano fanteria 107° batt. Udine, accettata la dimissione dal grado.

Baronio Paolo, tenente id 55° id. Brescia, id. id.

Del Contessa Reginaldo, id. id. 171° id Firenze, id. id.

Pastrone Simone, id. artiglieria 2ª compagnia distretto Torino, tolto dai ruoli in applicazione del R. decreto 12 luglio 1888.

Vigotti Aurelio, tenente riserva carabinieri reali, residente a Parma, trasferito nella milizia territoriale fanteria col grado di capitano, 60° battaglione Parma.

Farao Giuseppe, cittadino residente a Maida Catanzaro, nominato sottotenente fanteria 280° battaglione Catanzaro (subì il prescritto esame d'idoneità).

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti coll'assegnazione a ciascuno di e si indicata. Essi dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° aprile o del 1° maggio p. v. alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo di armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dev'essere impartita a detti ufficiali.

Romeo Nicolò, residente a Palermo, destinato al 286° batt. Palermo, reggimento in cui deve prestare servizio 31 fanteria Palermo.

Marotta Ottavio, id. Messina, id. 293° id. Cefalù, id. 67 id. Messina.

Carollo Nicolò, id. Alcamo (Trapani), id. 250° id. Bari, id. 11 id Trapani.

Graziano Salvatore, id. Palermo, id. 267 id. Taranto, id. 32 id. Palermo.

Operti Egidio, id. Torino, id. 2° id. Torino, id. 61 id. Torino.

Grandis Pilade, id. Roma, id. 206° id. Orvieto, id. 16 id. Roma.

De Rosis Giuseppe, id. Napoli, id. 7 alpini batt. Gemona id. 7 regg. alpini.

Di Pisa Salvatore, cittadino laureato in medicina e chirurgia, avente i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, dimorante a Misilmeri (Palermo), nominato sottotenente medico della milizia territoriale ed assegnato alla 12ª compagnia di sanità.

Con R. decreto del 3 marzo 1892:

Aghib Giacomo Umberto, tenente fanteria 196° batt. Livorno, nato nel 1861, accettata la dimissione dal grado.

D'Errico Michele id. 258° id. Barletta, id.

Tasso Flaminio, sottotenente 79° id. id. Genova, prosciolto definitivamente dal servizio per infermità indipendenti da cause di servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 28 febbraio 1892:

Arnone Giovanni, già tenente di fanteria milizia mobile, residente a Roma, inscritto col suo grado nella riserva fanteria, per sua domanda.

Nardona Matteo, già sottotenente di riserva fanteria, residente a Firenze, id. id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 25 febbraio 1892:

Pugliese comm. Antonio, consigliere alla Corte di cassazione di Roma, esonerato dalla carica di giudice supplente al tribunale supremo di guerra e marina.

Con R. decreto del 21 febbraio 1892:

Zuccotti cav. Luigi, farmacista capo di 1ª classe all'ospedale di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 410, rilasciata il 4 gennaio 1892 dalla succursale della Banca Nazionale in Reggio Emilia al sig. Don Gherardo Mussini di Luigi, pel deposito di n. 2 cartelle del consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di lire 20, presentata pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle provenienti dal cambio di quelle suddette saranno consegnate al signor Mussini, senza obbligo della presentazione della ricevuta che rimarrà di verun effetto.

Roma, 9 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	3 1	— 2 0
Domodossola	sereno	—	6 5	— 1 0
Milano	1[4 coperto	—	1 7	— 3 2
Verona	coperto	—	4 6	0 4
Venezia	coperto	calmo	4 0	0 2
Torino	sereno	—	3 8	1 0
Alessandria	sereno	—	2 8	— 3 8
Parma	1[4 coperto	—	3 1	— 0 9
Modena	1[4 coperto	—	4 9	0 5
Genova	sereno	legg. mosso	8 2	1 7
Forlì	1[2 coperto	—	7 2	— 1 2
Pesaro	1[2 coperto	legg. mosso	7 9	1 5
Porto Maurizio	sereno	agitato	12 0	0 7
Firenze	nevica	—	10 0	0 8
Urbino	coperto	—	7 7	— 1 2
Ancona	1[4 coperto	mosso	9 8	3 1
Livorno	3[4 coperto	molto agitato	11 8	6 0
Perugia	coperto	—	7 9	— 1 4
Camerino	coperto	—	7 8	— 2 4
Chieti	sereno	—	10 0	— 4 4
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 3	6 7
Agnone	nevica	—	11 9	— 1 8
Foggia	piovoso	—	15 9	4 5
Bari	sereno	calmo	17 7	6 3
Napoli	coperto	molto agitato	11 6	6 8
Potenza	1[2 coperto	—	8 9	1 0
Lecce	sereno	—	16 7	9 0
Cosenza	1[2 coperto	—	16 0	6 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	4 5
Reggio Calabria	sereno	agitato	18 6	11 4
Palermo	1[4 coperto	mosso	22 2	6 9
Catania	sereno	calmo	18 8	9 5
Caltanissetta	sereno	—	14 8	5 0
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	17 2	10 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 11 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della **stazione** è di **metri** 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 750.9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 42
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest assai forte.
Cielo a mezzodì . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 12°,7. / Minimo = 6°.7.
Pioggia in 24 ore: mm. 2.4.

Li 11 marzo 1892.

In Europa depressione piuttosto viva dal Veneto all'Ungheria, altra depressione sui Paesi Bassi. Venezia, Budapest 745, Calais 748, Zurigo 753, Arcangelo, Mosca 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a sei mill. al Nord, pochissimo al Sud; nevicate sull'Italia superiore, pioggie altrove, ponente forte a fortissimo specialmente al Nord, temperatura diminuita sull'Italia inferiore; mare agitato o molto agitato lungo le coste occidentali.

Stamane: cielo sereno al Nordovest ed al Sud, nuvoloso altrove; alte correnti intorno al ponente, venti generalmente forti da libeccio a maestro; barometro a 745 mill. al Nord dell'Adriatico, a 751 a Roma, a 755 a Cagliari, a 757 millimetri in Sicilia.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità: ancora venti forti intorno al ponente; cielo vario con qualche nevicata al Nord, pioggie altrove; mare agitato specialmente lungo la costa tirrenica.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 11 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, che trasmette la relazione sulla amministrazione della Cassa medesima.

Seguito della discussione del bilancio di assestamento.

PRESIDENTE apre la discussione sulle variazioni dei capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

MARTINI FERDINANDO, riconosciute le variazioni introdotte in questo bilancio, dal loro insieme deduce quale carattere in generale abbiano le economie nel ministro della pubblica istruzione.

Crede che queste economie siano state fatte soltanto sotto la pressione delle sollecitazioni del ministro del tesoro, alle quali evidentemente il ministro della pubblica istruzione a malincuore si rassegna, ed alle quali pur troppo si rassegnerà la Camera.

Venendo ai capitoli in particolare, avrebbe voluto che fosse stato provveduto in modo, che in corrispondenza delle ore di insegnamento aumentate i professori delle scuole normali non avessero avuto la diminuzione di quelle rimunerazioni che in compenso di minore stipendio erano state accordate loro dal ministro Boselli.

Neppure può ammettere la riduzione di lire 13,700 portata al capitolo 22 riflettente gli ispettori scolastici; nè quella di lire 10,000 al capitolo 77 per sussidi ad allievi maestri ed allieve maestre, che sono stanziati in seguito a leggi speciali, costituendo così impegni formali.

Di fronte a queste piccole economie strappate a capitoli, sui quali non vi era nulla da resecare, trova una maggiore spesa di lire 350,000 per la sistemazione della clinica ostetrica di Napoli, per la quale si

sarebbe potuto provvedere gradualmente, e in modo più consentaneo alla legge. Crede che la cura del ministro dovrebbe rivolgersi a vere riforme organiche.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde aver fatto vere riforme organiche; e cita quella della Direzione generale delle belle arti.

Quanto alle economie portate in qualche capitolo, osserva che quella del capitolo 22 deriva dalla soppressione di due posti di provveditori, riconosciuti non necessari.

Quanto agli ispettori vorrebbe ridurne il numero, migliorarne le condizioni e aumentare le ispezioni rendendole più efficaci. E perciò ha presentato alla Camera un disegno di legge pel riordinamento della amministrazione provinciale, che permetterà questo miglioramento.

Quanto ai professori delle scuole normali, ammette che sono state aumentate per essi le ore di insegnamento per la creazione di nuove scuole; ma intende prendere un provvedimento anche a questo proposito, riducendo il numero delle scuole non ammesse per legge.

Quanto ai sussidi per gli allievi ed allieve delle scuole normali, il ministro nota come queste scuole sono così frequentate che non sussiste più la necessità dei sussidi.

Dà quindi ragione della spesa per la clinica ostetrica a Napoli, che dimostra urgente, necessaria, e fatta in dipendenza di impegni presi per legge.

MARTINI F., non ha eccepito che la spesa per Napoli non fosse necessaria, ma ha censurato il modo e il tempo nel quale essa venne ordinata.

Per ciò che concerne gl'insegnanti delle scuole normali, non crede che si possa soddisfare agl'impegni assunti verso di loro con la promessa di una riforma e ritiene che una volta o l'altra bisognerà pagare.

Della stessa natura di questa, considera le altre economie soltanto apparenti e momentanee, introdotte dal ministro.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, nega che le proposte economie non siano effettive.

CARDARELLI è persuaso che l'onorevole Martini non avrebbe mosso nessuna eccezione sulla spesa per le cliniche di Napoli se conoscesse le condizioni di quelle cliniche che non tollerano indugi.

GALLO, relatore, assicura l'onorevole Cardarelli che nessuno ha eccepito in merito alla spesa per le cliniche di Napoli; ma che anche la Commissione del bilancio, prima dell'onorevole Martini, ha dovuto lamentare che si sia ricorso ad un decreto di prelevamento invece di provvedere col bilancio di previsione.

In quanto alla economia sui provveditori e gli ispettori, crede che non si potrebbe ricusarla essendo ormai già accertata. Se l'economia sia utile o dannosa, non crede che sia cosa da decidere in sede di assestamento del bilancio.

Infine dà spiegazioni sulle altre osservazioni fatte dall'onorevole Martini.

CARDARELLI espone le circostanze per le quali ritiene che il ministro non avrebbe potuto porre le spese per la clinica di Napoli nel bilancio di previsione.

(Approvansi dodici capitoli variati nel bilancio della istruzione).

CAVALLI, a proposito dell'economia di lire 20,000 introdotta nel capitolo 105, fa sua la raccomandazione della Commissione che i sussidi ai Comuni per gli edifizi destinati alle scuole elementari non siano negati anche quando sono pienamente fondati nella legge.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dimostra che la economia inscritta nell'assestamento è una conseguenza inevitabile delle liquidazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti; e che il desiderio espresso dal ministro del tesoro, che si vada più cauti nel concedere i sussidi, non avrà effetto che sul bilancio dell'esercizio prossimo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, fa notare all'onorevole Cavalli che questa economia dimostra che le somme inscritte in questo capitolo sono superiori al bisogno. Ma, siccome ci sono domande di mutui per oltre cento milioni, non si può accoglierle tutte in una volta.

CAVALLI ringrazia i ministri, ma avverte che il comune di Noventa ha dovuto chiudere le scuole perchè minacciavano rovina e che, mentre ha già ottenuto la concessione di un mutuo per l'acquisto di un nuovo edificio, non gli è riuscito d'incassare la somma.

LUZZATTI, ministro del tesoro, assicura che il comune di Noventa ha già riscosso la somma mutuatagli.

(Sono approvati gli altri capitoli variati del bilancio dell'istruzione e tre capitoli di quello dell'interno).

MAFFI sul capitolo 30 del bilancio dell'interno, nel quale è portata un'economia di lire 1510, domanda se il ministro perseveri nell'idea di affidare la stampa della *Gazzetta Ufficiale* all'industria privata togliendola ai carcerati.

NICOTERA, ministro dell'interno, dichiara che intenderebbe concentrare nella *Gazzetta Ufficiale* altre pubblicazioni dei vari Ministeri; ma che deve attendere che i contratti relativi vengano a scadere. Allora sarà il caso di provvedere ad una radicale riforma nella pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* e crede che si potrà trovare un sistema che non pregiudichi il lavoro degli operai liberi.

MAFFI ringrazia.

(Approvansi tutti gli altri capitoli variati del Ministero dell'interno; tutti quelli del Ministero dei lavori pubblici; del Ministero delle poste e dei telegrafi; e i primi diciassette del Ministero della guerra).

SANI GIACOMO, al capitolo relativo al pane e viveri alle truppe, in cui è proposta una diminuzione di lire 302,596, manifesta il suo convincimento che converrebbe, invece, crescere gli stanziamenti di alcuni milioni per provvedere alla deficienza di lire 4,50 per ognuno dei 400,000 quintali di grano, e di 4 centesimi per ognuna delle razioni viveri in numero di 59,000,000. Domanda come il ministro intenda provvedere a questa deficienza. Lamenta il continuo ricorrere alla forza bilanciata per riparare a tutte le deficienze del bilancio ed alle maggiori spese occorse pel vestiario dei 13,000 uomini che l'anno scorso si aumentarono nel contingente, quando le condizioni del bilancio non lo consentivano.

PELLOUX, ministro della guerra, si riporta alle sue dichiarazioni fatte il 2 marzo dell'anno scorso: che cioè, in caso di assoluta necessità, avrebbe ricorso a una maggiore diminuzione di forza; riconosce che, per l'attuale prezzo dei viveri, c'è una deficienza di due o tre milioni; e che per ripararvi presenterà un disegno di legge prima della fine dell'esercizio, per domandare detta somma al Parlamento. Aggiunge che nutre speranza di contrapporvi altrettante economie in altri capitoli.

PRINETTI, relatore, dice all'onorevole Sani che la Giunta del bilancio non può, nè deve, assumere alcuna responsabilità intorno al vettovagliamento delle truppe, poichè la spesa relativa dipende dal numero di soldati sotto le armi: locchè dipende esclusivamente dal ministro della guerra.

Avendo però il ministro dichiarato che intende presentare un disegno di legge di nuove spese per questo titolo, dice che avrebbe potuto chiederle in occasione del bilancio di assestamento.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde che ha prescelto il metodo indicato, per potere indicare, a fine di esercizio, il previsto ammontare delle economie da contrapporsi alle nuove spese.

SANI G., PRINETTI, relatore, PELLOUX, ministro della guerra, e LUZZATTI, ministro del tesoro, aggiungono altre considerazioni.

BERTOLLO crede opportuno di far notare alla Camera la novità del procedimento usato dal ministro, il quale ha accennato alla presentazione di una legge speciale oltre il bilancio di assestamento.

(Si approvano il capitolo 23 e tutti gli altri del bilancio della guerra; i capitoli del bilancio della marina; ed i capitoli del bilancio dell'agricoltura fino al 31).

BRUNICARDI domanda schiarimenti al ministro d'agricoltura sopra un'economia di lire 27,225 stabilita al capitolo 34 che concerne i boschi.

Domanda come siasi ricavata quest'economia o se essa dipende da riduzione di personale.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro di agricoltura, dice che l'economia dipende dalla vacanza di alcuni posti.

BRUNICARDI dice che vacando i posti sarà pregiudicato il servizio.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro di agricoltura, replica che per l'avvenire si provvederà a riempire i posti vacanti.

(È approvato il capitolo 34 e tutti i capitoli del bilancio d'agricoltura fino al 111 *bis* più il riassunto delle tabelle, che dà una differenza passiva di lire 14,174,839.77, nonchè l'art. 1 del disegno di legge).

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 2 sulla quale avrà luogo la discussione generale del bilancio d'assestamento a tenore della decisione già prese dalla Camera.

ZEPPA dice che effetto della politica finanziaria del Governo sono la soppressione di tutti i servizi pubblici, le imposte accresciute, il disavanzo accertato, che continua.

Comincia col far rilevare il disservizio, che si è esperimentato in vari rami della pubblica amministrazione, cita poi le diverse nuove imposte di cui il paese è stato gravato e quelle che ancora si minacciano.

Se tutte le nuove imposte rispondessero alle previsioni, non ammonterebbero a meno di 35 milioni. Con tutti questi nuovi gravami, il risultato è il disavanzo forse più grave di quello accertato dalla Giunta del bilancio.

L'oratore dimostra come questo sospetto sia fondato paragonando gl'introiti delle dogane, mese per mese, con quelli degli anni scorsi; il paragone fa vedere, che l'ammanco che in esse si sperimenta, deve esser maggiore di quello provveduto dalla Giunta del bilancio.

Non sa poi come la Giunta del bilancio abbia ammesso un bilancio d'assestamento in cui è confessato un *deficit* senza provvedere ai mezzi di ripararvi. Ciò è contrario alla legge di contabilità dello Stato.

L'errore fondamentale dell'onorevole Luzzatti è di volere iscrivere le spese per le ferrovie nel bilancio ordinario, ciò produrrà il disavanzo cronico.

A questo si può rimediare o con la riduzione dell'esercito o con nuove imposte, ma la Camera non approverebbe nè l'una nè l'altra di queste risoluzioni.

Il rimedio è uno solo: ritornare al sistema antico di costruire le ferrovie con l'emissione delle obbligazioni oppure rinunciare alle costruzioni stesse.

Crede accettabile il provvedimento dei buoni settennali del Tesoro, sicchè per rimediare alla situazione non bisogna che costruire le ferrovie con l'antico sistema finanziario. Non è questo il momento opportuno, per le condizioni economiche del paese, di inaugurare il nuovo sistema escogitato dall'onorevole Luzzatti.

Se si vogliono davvero costruire le ferrovie con le entrate ordinarie diventerà impossibile la costruzione di nuove ferrovie e con ciò si farà un gran torto ad alcune regioni d'Italia.

Termina perciò esortando l'onorevole Luzzatti a rinunziare a questa parte del suo programma.

Presentazione di una relazione.

TITTONI presenta la relazione per autorizzare il comune di Campomaggiore ad eccedere i limiti della sovrimposta.

Si continua la discussione del bilancio di assestamento.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, dà chiarimenti sopra un punto della relazione della Giunta, che l'onorevole Zeppa forse avea compreso male.

SONNINO SIDNEY esaminerà la questione spassionatamente senza accusare nè difendere nessuno.

Enumera le cifre addotte dalla Commissione del bilancio, e trova che il disavanzo predetto è forse un po' attenuato.

L'oratore crede che, senza esagerazioni, si possa prevedere per il presente esercizio un disavanzo di 25 o 26 milioni.

L'esperienza dei mesi trascorsi dal dicembre scorso ad ora, conferma il giudizio allora dato dall'oratore, cioè, l'indirizzo finanziario attuale è buono ma i metodi di cui si vale sono insufficienti.

Esamina diverse spese straordinarie di cui il bilancio è stato gravato: spese per Roma, spese per armamenti, maggiori spese per viveri e foraggi; stando anche alle cifre ufficiali mancheranno alle Casse patrimoniali nell'esercizio 1892-93 altri 2,800,000 lire.

Sommate insieme queste cifre si ha una maggiore spesa non iscritta di 28 milioni e mezzo e tolto un milione di economie, che si potranno realizzare, resta sempre un ammanco di 27 milioni e mezzo per l'anno finanziario 1892 93.

Le leggi protezioniste, il ristagno generale negli affari, la stessa sosta nei lavori pubblici non ci fanno sperare un aumento delle entrate.

Le nuove leggi finanziarie già approvate ci potranno dare un aumento di entrata di 6 o 7 milioni.

Calcolando poi tutto, cioè le spese ferroviarie ed il movimento dei capitali, si ha un *deficit* di 63 o 64 milioni.

Nel 1892-93 si avrà dunque un disavanzo di 64 milioni, che si ridurrà a 24 milioni nell'esercizio successivo, ed a 15 nel susseguente.

Ciò posto, approva che la spesa per le costruzioni ferroviarie si iscriva nel bilancio normale; ma osserva che sarà impossibile in tal caso pareggiare il bilancio.

Qui viene tutta la questione della spesa per le costruzioni ferroviarie, che il Governo intende di iscrivere fra le spese effettive, proponendo di ridurre gli stanziamenti alla cifra complessiva di 180 milioni.

L'oratore voterà quella cifra; ma ritiene che sarebbe stato opportuno liquidare prima il conto delle maggiori spese delle linee già costruite.

Del resto di ciò si tratterà in occasione della legge ferroviaria.

Così pure, quanto alla questione della situazione del tesoro, se ne tratterà in occasione della legge sui buoni settennali.

Da questi brevi cenni appare come la questione finanziaria sia oggi ben lungi dall'essere risoluta.

A risolverla occorrono più economie e più imposte. Non adottando tale rimedio, la situazione andrà aggravandosi vie maggiormente.

Nè la situazione attuale può dirsi impreveduta: essa deriva dal sistema protettivo inaugurato, dal rialzo generale dei cambi, dalle stesse economie finora effettuate.

Tenendo conto di queste diverse circostanze, la diminuzione effettiva è minore di quel che a primo aspetto possa sembrare.

L'attuale condizione è derivata principalmente dalle spese eccessive ed inconsulte degli anni decorsi.

Perciò l'oratore vuole maggiori economie, ma vuole anche maggiori imposte.

Egli non è amico delle imposte, come taluno vuol far credere: combatte tutte quante le maggiori spese, ma ritiene che alla situazione attuale non si possa ovviare con le sole economie.

D'altronde il campo delle economie è ormai grandemente ristretto, ed andrà restringendosi sempre più.

In ogni caso si tratterebbe sempre di economie, che non potranno attuarsi che in tempo non molto breve.

Ritiene che, nella situazione attuale convenga porre un limite anche alle spese militari, e stabilire una cifra che rappresenti il massimo sforzo della nazione.

Riassumendo dichiara che occorrono circa 15 milioni di economia sull'esercito, oltre a tutte le altre economie possibili.

E, poichè queste economie non potranno attuarsi immediatamente, occorreranno nuove imposte.

Se il Governo aveva previsto una situazione migliore del vero, deve oggi constare serenamente la situazione del bilancio, per acquistare una chiara coscienza dei mali ed una sicura percezione dei rimedi.

Il Governo, che ha fatto già qualcosa in questo senso, deve perseverare rigorosamente nella via intrapresa, e compiere l'opera incominciata.

Se tale è l'intento del Governo, l'oratore l'appoggerà col suo voto: ma, se il Ministero si mostrasse esitante e dubbioso, esso sarebbe indegno della fiducia del paese.

Confida che potrà votare con sereno animo la fiducia nel Governo. (Bene!).

PRINETTI domanda di poter rimandare il suo discorso a domani.

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro di grazia e giustizia, circa un atto di ingerenza del potere esecutivo nel processo dinanzi al Tribunale di Cosenza per la causa di furto in danno del Banco di Napoli.

« Imbriani-Poerio ».

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui fatti deplorati nella colonia dei coatti di Lipari.

Fulci, Tasca-Lanza, Piccolo-Cupani ».

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro dell'interno circa un atto arbitrario commesso dagli agenti di pubblica sicurezza in Milano, sequestrando una corona posta in onore di Giuseppe Mazzini.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto rivolge interrogazione al ministro della pubblica istruzione, circa alcune parole contenute nel manifesto di riapertura dell'Università Romana con le quali si minaccia, in caso di qualsiasi nuovo disordine, la chiusura dell'Università stessa per tutto l'anno corrente.

« A. Fratti ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Comunica poi la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto rivolge interpellanza al ministro di grazia e giustizia circa il sequestro di una nuova edizione di un opuscolo di Federico Campanella, opuscolo non mai sequestrato dal 1882 ad oggi, e circa i suoi concetti sulla libertà di stampa, specialmente per le opere già da tempo acquisite alla storia o alla scienza sociale.

« Fratti, Semmola ».

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, accetta al suo turno tale domanda d'interpellanza.

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per « approvazione di aggiunte e modificazioni alla Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale, deliberate nella conferenza di Madrid del 1891 ».

La seduta termina alle 6,45 pomeridiane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 10. — Il presidente dell'ufficio del commercio, Sir M. E. Hicks-Beach, dichiarò jersera, al banchetto delle Camere di commercio, le tariffe francesi e degli Stati-Uniti non sono favorevoli al commercio inglese, ma che i trattati di commercio fra le potenze costituenti la triplice alleanza sono ad esso invece favorevoli.

BUDAPEST, 10. — La Commissione per la riforma monetaria chiuse i suoi lavori con un discorso del ministro delle finanze, il quale, riassumendoli, constatò con soddisfazione che la Commissione si espresse unanime in favore del tipo aureo, applicandolo, per quanto sia possibile, sulla base del suo corso attuale; approvò il mezzo fiorino come unità monetaria; respinse la vendita dell'argento; chiese di provvedere alla circolazione inferiore a dieci fiorini, mediante argento o altre monete; e considerò, ad unanimità, non essere difficile procurarsi e conservare l'oro.

Il discorso del ministro fu accolto con vivi applausi.

LONDRA, 10. — Tutti i minatori appartenenti alla Federazione decisero di sospendere il lavoro da sabato prossimo.

Saranno oltre trecentomila i minatori, che faranno sciopero.

BELGRADO, 10 — *Scupcina.* — Il ministro dell'interno, Djaja, dichiarò di dimettersi, perchè la Reggenza, malgrado tre reclami riguardo un certo affare, si rifiutò di rispondere.

Nei circoli parlamentari si assicura che la dimissione di Djaja produce difficoltà per la ricomposizione del Gabinetto.

MADRID, 10 — *Senato.* — Si approva la Convenzione commerciale fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

GENOVA, 10. — Il Consiglio comunale, nella seduta che tenne stasera, ha approvato ad unanimità una nuova sovvenzione di 200,000 lire per l'Esposizione italo-americana.

MADRID, 10. — Da Siviglia sono segnalate inondazioni, che prendono proporzioni inquietanti.

LONDRA, 11. — Si ha da New-York che le condizioni di salute di Blaine, ministro degli affari esteri, che lasciavano a desiderare negli scorsi giorni, sono ora migliori, e tra breve Blaine riprenderà la direzione degli affari.

PARIGI, 11. — L'ambasciatore francese a Costantinopoli non ha ancora risposto alla Nota della Porta circa il diritto di questa di espellere i sudditi esteri.

Si prevede che lo scambio di idee in questa questione, del resto puramente teorica, procederà lentamente, e che i risultati pratici saranno nulli.

VIENNA, 11. — Da Sofia si annuncia che a Costantinopoli non è stata scoperta alcuna traccia dell'assassinio di Vulkowitch.

Si ha motivo di credere che l'assassino abbia lasciato la capitale turca subito dopo commesso il delitto e si sia rifugiato in Russia.

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Il bulgaro Chisto, arrestato per complicità nell'assassinio di Vulkowitch, rivelò che Schischmanoff e Tufektchieff gli proposero, a nome dei rifugiati bulgari di Odessa, di assassinare Vulkowitch. Avendo egli rifiutato, lo assassinarono essi stessi.

« L'agente postale russo, Schishmanoff, arrestato in seguito a queste rivelazioni, fu rilasciato a richiesta dell'ambasciata Russa ».

ZARA, 11. — La Dieta ha eletto una commissione perchè formuli un voto che chiegga al Governo di scemare il danno economico causato alla Dalmazia dal trattato di commercio coll' Italia.

BELGRADO, 11. — Il club liberale decise d'interpellare il presidente del Consiglio, Pasic, alla Scupcina, riguardo all'alto tradimento imputatogli durante la guerra serbo-bulgara del 1885.

BRUXELLES, 11. — Si dice che vi sia stato uno scoppio di gas in una miniera carbonifera, presso Charleroi, ove lavoravano 200 operai.

I particolari mancano.

BRUXELLES, 11. — È nella miniera di carbone fossile di Anderlues, presso Mons, che vi fu uno scoppio di gas stamane, alle ore nove.

L'esplosione fu avvertita fino all' ingresso del pozzo.

La fune e l'ascensore furono polverizzati ed il ventilatore andò in pezzi.

Trecento operai lavoravano in fondo al pozzo.

Tre soli vennero estratti e si teme che gli altri sieno morti.

BRUXELLES, 11. — Nella catastrofe di Anderlues sopra 270 operai che si trovavano nella miniera, una cinquantina poterono salvarsi da un pozzo vicino.

Sedici operai furono raccolti in uno stato spaventevole.

La situazione è disperata.

Si crede che vi siano più di 200 vittime.

NEW-YORK, 11. — Il « New-York Herald » ha da Valparaiso: Il nuovo Gabinetto chileno è stato costituito così:

Matte all interno;
Torre agli affari esteri;
Larrain ai lavori pubblici;
[illegible]
Edwards alle finanze.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— -	92,05 92,02 1/2		— —
RENDITA 5 0|0 2.a grida		—	—	92,— 91,95 92 1/2	91 95	91,97 1/2		— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,25	— —			— —
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			99 90
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0|0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —
» » » Banca Nazionale 4 0|0.	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1|2 0|0.	»	500	500	483	483 —			— —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	617 616,75		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			488 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1310 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1010 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	322 321,50		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 92	500	400		— —			372 —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —			785 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1120 —
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 » 90	500	500		— —			231 —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	182		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —			113 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio.	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			142 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro).	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

10 marzo 1892.

Consolidato 5 0|0 . . . . L. 92 210
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 90 040
Consolidato 3 0|0, nominale . . . » 58 200
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . » 57 093

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 40
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 90
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: E. SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	92 50
» 3 0|0	58 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0|0.	101 —
Ob. città di Roma 4 0|0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1|2 0|0	485 —
Az. Fer Meridionali.	633 —
» » Mediterranee	488 —
» » » certif.	478 —
» Banca Nazionale.	1315 —
» » Romana	1018 —
» » Generale	323 —
Az. Banco di Roma.	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	465 —
» Soc. Cred. Mobil.	380 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1140 —
» » Condot. d'ac.	234 —
» » Gen Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	116 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare.	202 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	310 —
» » Metallurgica Italiana.	230 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	153 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	405 —
» » » 4 0|0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.